



COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

Cenni Storici Territorio di Ligonchio

Se è controversa l'autenticità della donazione di una vasta boscaglia del ligonchiese posta tra il Secchia e il monte Cavalbianco fatta nel 781 da Carlo Magno alla Chiesa di Reggio, per il controllo dell'importante passo di Pradarena, documenti attendibili del 1163 attestano comunque come tutta l'area di Ligonchio fosse assai frequentata dai pellegrini che dalla vicina Toscana, superando il passo di Pradarena, raggiungevano l'Eremo benedettino di Bismantova. L'antico Ligonchium appartenne nel medioevo ai Dalli e ai Vallisneri. Vi sorgeva una rocca, di cui si ha notizia fin dal 1164, anno in cui è citata tra i possedimenti del monastero di Frassinoro. Il "castrum terre Ligonti" fu successivamente ceduto a Niccolò III d'Este nel 1429. Le lotte medievali tra guelfi e ghibellini toscani influirono sulla storia di Ligonchio, dove si rifugiarono parecchi fuoriusciti guelfi, il cui "marchio" sulla comunità locale è testimoniato dal "giglio con doppia fioritura" che, nel 1233, comparve sulle monete comunali coniate dal vescovo reggiano Maltraversi e che spicca ancora sullo stemma del Comune. Nel 1788 sono censiti 464 abitanti, tutti residenti nell'omonima contea che comprendeva anche Ospitaletto. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Andrea, è censita fin dal 1302 tra le cappelle dipendenti da Minozzo.

(G. Cervi, 1988; A. Nobili, 1992)

IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il paesaggio del comune di Ligonchio è composto da forme diverse: a dolci pendii si alternano tratti aspri ed accidentati. L'acqua è un importante fattore di modellamento del paesaggio e costituisce un'indispensabile risorsa utilizzabile sia per scopi civili che energetici. Dal punto di vista idrografico il territorio è caratterizzato dalla presenza di un asse principale rappresentato dal torrente Ozola e dai numerosi affluenti di destra e di sinistra. Nell'ambito del territorio comunale sono anche presenti numerosi laghetti e pozze d'alpeggio, spesso di modeste dimensioni, ma di grande significato morfologico e paesaggistico. Fra i principali ricordiamo il lago del Caricatore (1610 m), le pozze d'alpeggio dei Prati si Sara, la conca del lago del Capriolo (1506 m) ed il suggestivo lago della Bergetana, situato nell'omonima valle a nord del monte Prado. Lungo le pendici dei rilievi montuosi sono presenti copiose sorgenti perenni che garantiscono l'apporto idrico ai corsi d'acqua anche nel periodo estivo. La maggior parte del territorio di Ligonchio è coperta da boschi. Alle quote più basse si trovano i boschi di querce, di carpino e, in prossimità dei paesi, i castagneti. La fascia montana è caratterizzata da estesi boschi di faggio, localmente accompagnata dall'acero montano e dall'abete bianco. Oltre il limite degli alberi (1600-1700 m) si sviluppano le forme di vegetazione rupestre. La diversità ecologica degli ambienti dell'Appennino e il limitato disturbo da parte dell'uomo consentono a numerose specie animali di vivere in quest'area. Sono infatti presenti il gufo reale, il falco pellegrino, il falco pecchiaiolo e, tra i mammiferi, la lontra. Dopo la recente immissione della marmotta, la zona del crinale è tornata ad essere territorio di caccia dell'aquila reale. Sono inoltre molto diffusi il cinghiale, il capriolo, il cervo e il muflone ed è stata segnalata nella foresta dell'Ozola la presenza della martora e del lupo appenninico.